Inserzioni Legali

FALLIMENTO

della Ditta Antonio Sichling e Compagnia, già esercita in Torino, via di Nizza, n. 43, casa Occelletti, dalli Antonio Sichling e Carlo Beiling, fabbricanti e commercianti d'armi e di forniture militari, e domiciliati in Torino.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza delli 3 corrente mese ha dichiarato il fallimento di detta casa di commercio, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili del rispettivo domicilio dei soci solidari predetti, e su quelli del loro comune negozio, ha nominato sindaci provvisorii li signori causidici Gioanni Thonitz e Giuseppe Martini, domiciliati in Torino, quali rappresentanti due dei maggiori creditori presunti verso la fallita ditta predetta, e ha fissato la monizione ai creditori di comparire legalmente alla presenza del sig. giudice commissario Carlo Alberto Avondo, alli 20 del corrente mese, alle ore 10 di mattina, in una sala dello stesso tribunale, per deliberare sulla nomina dei sindaci definitivi, e sulla formazione dello stato dei creditori presunti, giusta il prescritto della legge.

Torino, 5 febbraio 1863.

Avv. Massarola sost. segr.

AUMENTO DI SESTO.

Il segretario del tribunale del circondario di Torino cav. Billietti, in seguito ad atto di deliberamento di stabili in sei lotti da lui ricevuto il 31 gennaio corrente anno, notifica che il termine per l'aumento del sesto scade nel 16 di febbraio.

L'incanto preceduto al deliberamento si apriva sull'instanza ed offerta delli signori Giovanni Battista, Gaspare ed ingegnere Pietro fratelli Massara, qual'e offerta era di lire 839 per il 1 lotto, lire 145 per il 2, lire 17 per il 3, lire 128 per il 4, lire 500 per il 5 e lire 12 per il 6 lotto; e questi lotti furono tutti deliberati a Giacomo Davico, cioè per lire 2530 il 1, 200 il 2, 20 il 3, 150 il 4, 525 il 5 e lire 13 il 6 lotto; a quali prezzi si può fare il detto aumento.

Lotto 1. Piccolo corpo di casa sui colli di Rivalba (nel cui territorio trovansi pure gli altri lotti), regione Fernetto o Valcrosa; prato, ivi, di are 75, 83; vigna, ivi, di are 47, 38; gerbido, ivi, di are 29, 44; bosco, ivi, di ett. 1, 60, 86; ed altro bosco, ivi, di are 17, 62; questo lotto fu deliberato per lire 2500.

Lotto 2. Vigna, nella stessa regione, di are 63, 54, deliberato per lire 200.

Lotto 3. Gerbido, stessa regione, di are 6, 86, deliberato per lire 20.

Lotto 4. Sito diroccato di casa con vigna, stessa regione, di are 57, 16, deliberato per lire 150.

Lotto 5. Prato, regione del Bugao, di are 40, 77, deliberato per lire 525.

Lotto 6. Bosco, regione Campeire, di are 19, 5, deliberato per lire 13.

Torino, 2 febbraio 1863.

Periciolli sost. segr.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza del tribunale di circondario di Torino in data 9 gennaio ultimo passato, venne autorizzata sull'instanza delli signori barone Andrea, maggior generale in ritiro, conte Zaverio consigliere d'appello presso la Corte d'appello di Torino, cav. Alessandro fratelli Ripa di Meana, contessa Silvia nata Fausone di Clavesana, vedova del cav. Paolo Emilio Ripa di Meana, e sue figlie maggiori d'età damigelle Corina ed Emma Ripa di Meana, essa signora contessa, tanto in nome proprio che qual madre dell'altra sua prole minore cav. Averardo e damigelle Maria e Clementina Ripa di Meana, tutti in Torino domiciliati, la vendita per via d'espropriazione forzata degli stabili infra descritti, in odio del signor Paolo Bouretti dimorante in Chivasso, fissando per l'incanto l'udienza del 24 marzo p. v. ore 9 di mattina.

Designazione degli stabili a subastarsi posti sul territorio di Chivasso.

Il lotto primo è composto di fabbricato civile e rustico, aia, orto, ghiacciaia, forno a pane, prati e campi nella valba 14.a, reg. Bricco o Balona, in totale di ett. 12, 40, 76, coerenti fra gli altri Bernardino Mino, avv. Druetti, la strada comunale di Montanaro, numeri di mappa 3919, 3947, 3918, 3919, 3930, parte del 3948, 3932 e parte del 4708.

Il lotto secondo è composto d'una pezza prato nella suddetta valba, regione Campagnetta, num. di mappa 3938, 3939, di ett. 3, 10, 84, coerenti dott. Crosa, e l'abbandonata strada comunale di Montanaro.

Il lotto terzo è composto di una pezza prato nella stessa valba e regione, n. 3925, di ett. 1, 91, 76, coerenti Gio. Arduino, avv. Druetti e dottor Crosa.

Il lotto quarto è composto di una pezza campo nella suddetta valba n. 14, regione Ponti di Muro, al n. di mappa 4158 1/2, di are 85, 94, coerenti dott. Crosa e Lorenzo Arghinenti.

Il lotto quinto è composto di una pezza campo, ivi, alle stesse coerenze, n. di mappa 4151, di are 66, 30.

Ed il lotto sesto è composto di una pezza campo e pascolo, ivi, reg. Crpera, n. 4173, di ettari 1, 70, 26, coerenti Arghinenti e Gio. Pagliano.

Li suddetti stabili saranno esposti agl'incanti in detti 6 lotti separati, e quindi riuniti, ed al prezzo quanto al primo di lire 4,800; al secondo di L. 900; al terzo di L. 650; al quarto di L. 530; al quinto di L. 500 ed al sesto di L. 1630; ed alle altre condizioni risultanti dal bando in stampa.

Torino, 2 febbraio 1863.

C. De-Paoli sost. Rodella proc.

RISOLUZIONE DI SOCIETA'

La società esistita tra li signori Forzani Andrea e Pietro Odisio, venne di buon accordo risolta con tutto il 2 gennaio 1863 e si consolidò nel solo signor Forzani il quale continua lo stesso commercio sotto la propria ditta in via di San Francesco d'Assisi, num. 5, ed il detto socio cessante Odisio Pietro solo gerente detta vendita.

Odisio Pietro

Forzani Andrea.

TRIBUNALE DEL CIRCONDARIO D'ALBA
AUMENTO DI SESTO.

All'udienza di questo tribunale d'oggi ebbe luogo nanti il medesimo, nell'interesse della Felicita Demichelis vedova dell'avvocato Giuseppe Cerutti, domiciliata a Torino, l'incanto degli stabili proprii del di lei figlio Cerutti Antonio Modesto fu avvocato Giuseppe, rappresentato, come minore dal suo avo paterno Cerutti Antonio domiciliato a Bra, e vennero deliberati per il prezzo di L. 15,000, a favore di Michele Negro di quella città.

Stabili deliberati

Lotto unico.

1. Campo, reg. Arono, col num. di mappa 156, della sezione EE, d'are 27, 18.

2. Alteno e giardino, chiuso in parte con cinta in muratura, e parte con siepe viva, con palazzo da campagna entrostante, piccola casuccia a poca distanza dal primo, nella stessa regione, col nn. di mappa 151, 152, 153, 155, di are 72, 94, situati tutti detti beni in territorio di Bra.

Il termine utile per l'aumento del sesto, o mezzo sesto, se autorizzato, scade con tutto il 19 andante.

Alba, 4 febbraio 1863.

Chiaffredo Gay sost. segr.

NOTIFICAZIONE.

Venne sotto il 18 corrente gennaio col mezzo dell'usciere delegato Giovanni Casati e nella conformità voluta dall'art. 2306 del codice civile, notificata a tutti i creditori iscritti ed al precedente proprietario, la vendita stata fatta dal signor Luigi Lourel fu Pietro Giulio, ora residente a Torino, al signor Poma Giovanni Mari, domiciliato a Biella, con instrumento 9 agosto 1862, ricevuto Gastaldi, stato trascritto alla conservatoria delle ipoteche di detta città, il 27 stesso mese, di due corpi di casa situati a Biella, quartiere del Piazzo, il primo segnato in mappa coi numeri 5933, 5939, coerenti Giuseppe Coda, i fratelli Cucco ed i fratelli Lasagna; e, notato il secondo coi numeri 5763, 5766, 5767, 5768 e 5769, coerenti la casa detta di Belletti, la via pubblica, le signore damigelle Cossato ed il signor Poma Anselmo.

Il prezzo stipulato si è di lire 16000 in totale, che il signor acquisitore Poma è pronto di pagare immediatamente a chi e come verrà ordinato da questo tribunale di circondario, avendo intanto lo stesso signor Poma eletto domicilio in questa città, nella persona e dimora del causidico capo Pietro Bracco.

Biella, 23 gennaio 1863.

P. Bracco caus. capo.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Con decreto del 12 passato dicembre, venne sull'instanza di Pietro Boglietti, dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione fra i creditori di Lanza Giacomo fu Giovanni da Sandigliano, di lire 700 ricavate dalla seguita subastazione, dei beni dello stesso Lanza; venne nominato a giudice commesso il signor avv. Beltrutti, ed ingiunti detti creditori a produrre i loro titoli di credito nel termine di giorni 30, in conformità dell'art. 819 del codice di proc. civile.

Biella, 30 gennaio 1863.

P. Bracco caus. capo.

TRASCRIZIONE.

Con atto 1 febbraio 1854 rogato Corbia, Gallo Giuseppe fu Giovanni Battista da San Paolo faceva donazione a suo figlio Lorenzo dei seguenti stabili situati sul territorio di San Paolo:

1. Prato, regione Bosone Chiaretto, con gerbido annesso, di are 15, 29, coerenti la strada ed il Comune.

2. Prato, regione Selletta di sotto, di are 2, coerenti il Comune e Barbisio fratelli.

3. Campo alla Selletta o Canepale grande, la metà coerenti il Comune, la restante pezza ed Antonio Boggio, di are 1.

4. Corpo di casa, cantone Riabella, coerenti la strada, Martinazzo Giovanni e Pietro.

5. Cantone suddetto, due camere ed un camerino, cioè tutto il 2 piano della casa nuova, coerenti eredi Valso, la strada e Giovanni Martinazzo.

6. La metà della pezza detta il Trucco, colla metà del sito della vecchia stalla, di are 2, coerenti Giovanni Martinazzo, la roggia e Giovanni Boggio.

Questo atto venne trascritto all'uffizio di Biella il 1 gennaio 1863, vol. 19, art. 47.

Biella, 29 gennaio 1863.

Borello p. c.

INCANTO.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Biella il 10 marzo p. v., ore 12 meridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento dei beni situati sul territorio di Cavaglià, cadenti nella subasta promossa dal signor Minoggio dottore Vittorio Amedeo fu Giacomo, residente a Cavaglià, contro Gillio Cecilia, Giovanni, Pietro e Francesco madre e figli, il due ultimi minori in persona della loro madre e tutrice Cecilia Pera vedova di Pietro Gillio, residenti a Cavaglià, e Gillio Gio. fu Pietro Antonio, residente a Vercelli, e Savio Gio. fu Giacomo, minore rappresentato dalla di lui avola e tutrice Maria Garzone, terzo possessore, residente a Cavaglià, al prezzo e condizioni apparenti dal relativo bando venale delli 21 gennaio corr.

Biella, 31 gennaio 1863.

Sola sost. Regis proc.

NUOVO INCANTO

Dietro aumento del sesto fatto sul lotto primo degli stabili cadenti in subasta ad instanza di Grosso Pietro dimorante a Pollone, ed in odio di Quaregna Francesco dimorante a Biella, consistente in un corpo di casa ad uso rurale, con decreto del sig. presidente del tribunale del circondario di Biella in data 23 cadente gennaio, venne fissata l'udienza dello stesso tribunale delli 21 febbraio prossimo venturo, ora meridiana, per il nuovo incanto sul prezzo d'aumento di L. 607, ed alle altre condizioni apparenti dal bando venale in data 24 gennaio stesso, autentico Amosso, visibile nella segreteria del tribunale e presso il causidico capo sottoscritto.

Biella, 31 gennaio 1863.

Borsetti sost. Borello proc.

TRASCRIZIONE.

Addì 19 gennaio 1863, venne trascritto all'ufficio d'ipoteche di Novara, e posto al vol. 26, art. 232 del registro alienazioni, l'instrumento 29 novembre 1862, rogato Rossignoli Ercole notaio a Borgomanero, col quale Crola signor Alessandro dimorante in Mortara, vendette alla signora Pagani Angiolina fu Filiberto moglie di Vercellotti Antonio, di Borgomanero, le seguenti proprietà pel prezzo di lire 1112 25.

1. Vigna in territorio di Maggiora, regione alle Portule, di are 23, 90, in quella mappa alli numeri 91, 112 e 113, coerenti Cobianchi, Tosi Marc'Antonio e spedale di Novara.

2. Vigna e bosco, territorio suddetto, regione Vall'Alta, di are 30, 46, in quella mappa a parte del numero 1, coerenti Rosnati, Righetti, Magistrini e Bartaschi.

Tanto si notifica per gli effetti previsti dall'art. 2303 del codice civile.

Borgomanero, 28 gennaio 1863.

Not. Ercole Rossignoli.

TRASCRIZIONE.

Seguita alla conservatoria di Cuneo il 23 gennaio 1863 nel vol. 36, art. 339 delle alienazioni, e vol. 270, cas. 578 d'ordine, di atto di vendita a rogito del sottoscritto, in data 29 dicembre 1862, fatta dagli prete Griseri Francesco fu Sebastiano, Bonelli Maddalena fu Matteo vedova Griseri, e Rè Maddalena, a prete Costanzia Lorenzo fu Donato, domiciliati questi in Demonte e i venditori in Caraglio, per il prezzo di lire 3000 di una pezza campo di are 114 a giusta misura, posta nel comune di Caraglio, al numeri di mappa 233, 236, 238, 239, sezione P, prima parte campo, parte prato e parte greto (volgo gravera), fra le coerenze all'est della via della Vallera e del prato Bima, al sud della stessa via e dell'altra del Fontanile, all'ovest di Maria vedova Borsotto e del torrente Grana, e al nord del mercante surnomato Nardon.

Not. avv. Gian Avagnino.

GRADUAZIONE.

Sull'instanza di Viale Stefano residente a Peveragno, l'ill.mo signor presidente del tribunale di Cuneo ha con decreto 23 gennaio del corrente anno, dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo dei beni subastati con sentenza 3 dicembre ultimo, in odio di Barbera Andrea residente in Savigliano, siti sul territorio di Centallo, ed ingiunti i creditori a presentare fra il termine di giorni 30 successivi alla notificanza del medesimo nella segreteria del prefato tribunale, le loro domande e titoli di crediti, nominando per le operazioni relative il signor giudice avv. Botta.

Cuneo, 30 gennaio 1863.

Beltramo sost. Vigna.

FALLIMENTO

di Taricco Domenico già albergatore in Cuneo.

Il tribunale del circondario di Cuneo ff. di tribunale di commercio, dietro relazione del giudice commissario conte Ignazio Avogadro, con decreto in data delli 28 scorso gennaio, per l'oggetto di cui negli articoli 493 e 494 del codice di commercio, ha fissata l'adunanza di tutti li creditori in una sala di questo tribunale di circondario nanti il sullodato signor giudice commissario alle ore 10 antimeridiane del giorno 23 corrente febbraio.

Cuneo, 3 febbraio 1863.

Bosai sost. segr.

NOTIFICAZIONE DI SENTENZA

Con sentenza profertasi dall'ill.mo signor giudice di Valgrana il 8 del testè scaduto mese di gennaio nella causa del signor Gioffredo Tomaso residente in Monterosso, contro Falco Antonio debitor principale, già domiciliato in detto luogo, in ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, stata a questi notificata nella forma prescritta dall'art. 61 del codice di procedura civile, venne confermato il sequestro rilasciatosi dal prelodato signor giudice con suo decreto 11 dicembre 1862, a mani delli Francesco e Chiaffredo fratelli Ribero residenti in Pradleves, sulle somme da essi dovute allo stesso Falco, venne in pari tempo quest'ultimo condannato al pagamento a favore del signor Tomaso Gioffredo della capitale somma di lire 483 cent. 13, coi relativi interessi dalla giudiciale domanda e colle spese liquidate compresi i vacati, in lire 30, cent. 10.

Cuneo, 3 febbraio 1863.

Eodrone proc.

GRADUAZIONE.

Con decreto 26 spirante gennaio il signor presidente del tribunale di circondario di questa città dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di lire 2527, per cui vennero con sentenza dello stesso tribunale 10 giugno 1862, deliberati ... Zucco Andrea fu Andrea, gli stabili siti sulle fini di questa città, stati subastati ad instanza della ragion di negozio già corrente in questa città sotto la firma Salomon Levi e figlio, a pregiudicio di Zucco Bartolomeo fu Andrea, domiciliato sulle fini di questa città, ed ingiunse ai creditori di produrre e depositare nella segreteria dello stesso tribunale le loro motivate domande di collocazione nel termine di giorni 30 dalla notificanza dello stesso decreto.

Mondovì, 30 gennaio 1863.

Blengini sost. Blengini.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale di circondario sedente in questa città, delli 2 prossimo ... ore 11 antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili situati sul territorio ... di Clavesana, e posti in subasta ad instanza del ... Ippolito Michele Ferrone residente in questa città, a pregiudizio di Filippo Ferrua fu Tommaso, Marianna Vivalda di lui moglie e Bartolomeo Bonino di Clavesana, il primo debitore e gli altri due terzi possessori.

Detto incanto si aprirà sul prezzo e sotto le condizioni apparenti dal relativo bando venale in data 26 andante mese.

Mondovì, 29 gennaio 1863.

Calleri p. c.

TRASCRIZIONE.

Con atto 15 dicembre 1862 rogato Olina notaio di Novara, il signor Giuseppe Bodio fu Carlo di Milano, domiciliato a Villavergano (Como), fece vendita a favore della signora Metilde Biscaldi fu notaio Telesforo, moglie del signor avv. Giovanni Galli di Novara, del caseggiato, aratorii con piccola porzione di bosco e prato, situati nel luogo e territorio di Caltignaga (Novara), in mappa col numeri 461, 177 1/2, 33, 39, 45, 111, 111, 110, 111, 111, 110, 54, 57, 111, 93, 69, 63, 96 e 116, del totale quantitativo di pertiche 318, tavole 5, pari ad ettari 20, 91, 13, coll'estimo di scudi 1188, 5, 5, per il prezzo di italiane L. 20,000.

Quale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche in Novara il 2 gennaio 1863, al vol. 26, art. 275 delle alienazioni.

Maffina gerente.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza dei signori Carlo, Enrico, Clementina e Rosa assistita ed autorizzata da suo marito Giacomo Martinoli Cominetti, Pasquale, Angiolina e Marco fratelli e sorelle Borgatta, gli ultimi tre siccome minori in persona della loro madre e tutrice Santina Carioli vedova Borgatta, e questa anche nel proprio interesse, residenti i coniugi Martinoli Cominetti in Berzonno e gli altri in Nonio, si procederà in odio di Carlo Tonetti di Arola, debitore, e del notaio Marco Pennotti di Orta, spontaneamente intervenuto in causa, alla vendita in via di subasta autorizzata con sentenza del tribunale del circondario di Novara, 31 p. p. dicembre, degli stabili già proprii del detto Tonetti, siti in territorio di Cesara.

La vendita avrà luogo all'udienza dello stesso tribunale del 13 p. v. marzo, in un solo lotto, al prezzo e condizioni apparenti dal bando venale 19 andante, autentico Picco segretario.

Novara, 23 gennaio 1863.

C. Spreafico p. c.

NUOVO INCANTO

Si fa noto che, a seguito d'aumento del sesto fatto dal signor Giovanni Battista Castoldi di Novara, al prezzo del primo e secondo lotto cui vennero deliberati i beni subastati in odio di Pietro Antonio Frego di Tornaco, e deliberati il primo a Monfrinotti Luigi per L. 210, ed il secondo a Callorio Luigi per L. 790, con sentenza del tribunale del circondario di Novara delli 2 corrente gennaio, all'udienza che dal prelodato tribunale sarà tenuta alle ore 11 antimeridiane delli 20 prossimo febbraio, avrà luogo il nuovo incanto e successivo deliberamento dei beni componenti li detti lotti primo e secondo, sul prezzo aumentato il primo di L. 245 ed il secondo di L. 922, ed alle condizioni apparenti dal bando a stampa in data 23 corr. gennaio.

Novara, 28 gennaio 1863.

Piantanida sost. Regaldi proc.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di questa città del 14 marzo prossimo venturo ore 11 antimeridiane, sull'instanza delle signore Marioni donna Albina autorizzata dal marito cav. presidente Giuseppe Gola residenti a Novara e donna Erminia autorizzata dal marito cav. Luigi Pavesi residenti in Torino, sorelle fu commendatore Giuseppe Marioni, e contro ed a pregiudicio del signor Pasquali Giuseppe fu Andrea residente in Intra, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili dal medesimo posseduti in territorio di Intra, consistenti in due piccole case unite formanti un sol corpo, regione al Gabil ossia sotto la Motta, in mappa alli numeri 78 e 79, elevata a due piani coi tetti coperti di tegole, con pozzo d'acqua viva potabile, con giardino annesso e poco sito incolto, della misura tutto compreso di 7 are circa; ampiamente descritti e specificati nel bando venale delli 17 corrente del signor Rajneri sost. segr.

L'incanto verrà aperto su di un sol lotto al prezzo di lire 360 dalle instanti offerto, e sotto l'osservanza delle condizioni tutte apparenti dal bando stesso.

Pallanza, 21 gennaio 1863.

Carlo caus. Arnatti p. c.

INCANTO

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale di questo circondario, alle ore 1 pomeridiana del 18 febbraio corrente, sull'instanza delli signori Pietro Dalmazzo e suo cessionario Carlo Monastery, avrà luogo contro il notaio signor Giuseppe Bernardi l'incanto e successivo deliberamento d'un corpo di casa sito nel concentrico di questa città, via del Trincotto.

L'incanto si aprirà sul prezzo di L. 9175, risultanti dall'aumento del mezzo sesto fattosi dal signor Giuseppe Daneo, e sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel bando venale 28 gennaio u. s. autentico Gastaldi segr.

Pinerolo, 2 febbraio 1863.

Caus. C. Lamarchia

TRASCRIZIONE.

Il 26 gennaio ultimo scorso venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo, vol. 84, art. 91 e sul libro d'ordine volume 203, art. 332, l'atto 21 aprile 1856, rogato Dallosta, portante vendita fatta dal signor marchese Nicanore Provana Romagnano di Virle fu conte Casimiro Provana del Sabbione residente a Torino, a favore del signor ingegnere ed architetto Alessandro Destefanis fu ingegnere Gaetano residente a Genova per lire 53000 dei due fondi posti in territorio di Virle, cioè terra aratoria denominata il Garbiglione e prato detto delle Fontane, alli numeri di mappa 167, 193, 194 e 195, di ett. 21, are 32, cent. 58, coerenti la bealera di Virle, Peyretti ed altri.

Pinerolo, 1 febbraio 1863

F. Badano p. c.

ACCETTAZIONE D' EREDITA'

Benigno Rol residente a Porte qual tutore dell'interdetto Teodoro Rol residente a Pinerolo, dichiarò con atto passato alla segreteria del tribunale del circondario di Pinerolo 29 gennaio scorso, che egli non altrimenti accettava l'eredità lasciata dal testè defunto sacerdote Uberto Rol dello stesso luogo salvo che col beneficio dell'inventario.

Pinerolo, 1 febbraio 1863.

F. Badano p. c.

GIUDICIO DI SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale di circondario di Pinerolo del 14 marzo prossimo venturo, ad un'ora pomeridiana, si procederà ad instanza del signor avvocato Carlo Felice Boron residente a Torino, contro il signor Gioanni Fusà residente in Pinerolo, all'incanto e deliberamento dei seguenti beni stabili ampiamente descritti colle condizioni della vendita nel bando venale del 17 gennaio corrente, cioè:

Lotto 1. Nel territorio di Pinerolo, regione Colletto, campo, bosco e ripa, d'are 139 90, numeri 13, 14, 15 e 16, sul prezzo di L. 918.

Lotto 2. Ivi, casa civile e rustica, corte, orto, prato ed alteno, di are 307, 30, numeri 17, 18, 19, 20, 21, 22 e 23, sul prezzo di L. 2,890.

Lotto 3. Ivi, campo e pascolo, di are 6, 40, nn. 2 e 3;

E nel territorio di Roletto, campo, bosco, e ripa, nella regione Gilliera, di are 297, 22, nn. 299, 304, 305, 306, 307, 308, 309 e 310, sul prezzo di L. 540.

Lotto 4. Ivi, campo di are 86, 15, num. 311, 311 bis, 312, 318 parte, sul prezzo di L. 210.

Lotto 5. Ivi, campo di are 61, 80, n. 313 parte, sul prezzo di L. 155.

Lotto 6. Ivi, campo, prato e bosco, di are 131, 67, nn. 303 parte, 298 parte, 299 parte, 301 parte e 318 parte, sul prezzo di L. 494.

Lotto 7. Ivi, campo, prato e ripa, di are 172, 02, nn. 297 parte, 299 parte, 301 parte, sul prezzo di L. 353.

Lotto 8. Ivi, campo e prato, d'are 111, 77, numeri 304 parte, 318 parte, sul prezzo di L. 266.

Lotto 9. Ivi, campo e prato, d'are 171, 96, nn. 303 parte, 301 parte, 313 parte, sul prezzo di L. 505.

Lotto 10. Ivi, campo e bosco, d'are 373, 48, numeri 309 parte, 310 parte, sul prezzo di L. 370.

Lotto 11. Ivi, campo, prato e bosco, d'are 107, 19, nn. 302, 303 parte, 304 parte, sul prezzo di L. 310.

Lotto 12. Ivi, campo, prato e ripa, d'are 92, 62, nn. 303 parte, 313 parte, 314 e 315, sul prezzo di L. 210.

Pinerolo, 26 gennaio 1863.

Grassi sost. Canale p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

a mente degli art. 61, 223 e 230, del codice di procedura civile.

Si notifica essere emanata sentenza del regio tribunale di circondario sedente in Pinerolo, in data del 17 gennaio 1863, colla quale nella causa instituita dal signor Pietro Vagnone residente all'Abbadia di Pinerolo, contro Serratrice Angelo luogotenente nel corpo dei Bersaglieri e Giovanni e Federica moglie di Perini Ernesto, fratelli e sorella fu Gioan Battista, iniziata la detta causa con atti di citazione del 27 e del 30 novembre 1862, fu dichiarata la contumacia del nominato Serratrice Giovanni, di residenza, domicilio e dimora ignoti, e fu unita la sua causa con quella delli fratello e sorella comparsi in persona rispettivamente delli causidici procuratori capi Vincenzo Facta e Federico Bolfo, rinviandosi quanto a tutti la causa all'udienza in cui si farà luogo alla spedizione e discussione in merito e commettendosi per la significazione della sentenza stessa l'usciere addetto al tribunale di Pinerolo Felice Chiarmetta, dal quale furono già fatte le debite affissione e notificazione a mente della legge, con atto 27 gennaio testè scorso.

Pinerolo, 2 febbraio 1863.

F. Spinoglio sost. Lamarchia p. c.

SUBASTAZIONE

dietro aumento di mezzo sesto.

Instante Sebastiano Gianotti residente a Pagno curatore dell'eredità giacente della vedova Giuseppina Biglietti-Rubio decaduta in Pagno, avanti il tribunale del circondario di Saluzzo al mezzodì del 19 prossimo febbraio, avrà luogo l'incanto e deliberamento dei seguenti beni stabili, la cui alienazione fu autorizzata con decreto emanato da detto tribunale il 12 novembre 1862.

I beni subastandi siti in territorio di Pagno, regioni Rusta di Piazza, Barba, Mortarchero, Chiattera, Barmetti e Piana; consistenti in una casa, orto, campo, vigna, alteno, prato, campicello e boschi cedui, di ett. 5, are 73, cent. 23, si esporranno all'asta in sette lotti ai prezzi offertisi in aumento di lire 1474 il 1 lotto, lire 997 il 2, lire 932 il terzo, lire 1019 il 4, lire 174 il 5, lire 228 il 6 e lire 185 il 7, ed alle altre condizioni risultanti dal relativo bando venale in data 22 volgente gennaio autentico Galfrè.

Saluzzo, 29 gennaio 1863.

G. Signorile sost. Rosano.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Saluzzo del 3 prossimo marzo ed al mezzodì preciso, avrà luogo nel giudicio di subasta promosso dal venerando seminario vescovile di detta città, contro Andrea Galliano fu Michele residente sulle fini di Sanfront, l'incanto e successivo deliberamento delli beni stabili dal medesimo posseduti su detto territorio, e come trovansi descritti nel relativo bando venale del 23 gennaio spirante, in sette distinti lotti, al prezzo e condizioni di cui nel bando stesso, cioè:

Il lotto primo su lire 600,
Il secondo su lire 120,
Il terzo su lire 310,
Il quarto su lire 400,
Il quinto su lire 60,
Il sesto su lire 250,
Ed il settimo ed ultimo su lire 330.

Saluzzo, 30 gennaio 1863.

Pennachio p. c.

Torino, Tipografia G. Favale e Comp.